

CITTA' DI
VENEZIA



CONSIGLIO COMUNALE
GRUPPI CONSILIARI



RIFONDAZIONE COMUNISTA - SINISTRA EUROPEA

Venezia, 17-10-2007

nr. ordine 1152

Prot. nr.69

All'Assessore Giuseppe Bortolussi

e per conoscenza

Al Sindaco

Al Presidente del Consiglio comunale

Al Presidente della IX Commissione

Ai Capigruppo consiliari

Al Capo di Gabinetto del Sindaco

Al Vicesegretario Generale

INTERPELLANZA

Oggetto: Il Consiglio di Stato annulla il bando per le licenze taxi di Mestre smentendo sonoramente l'assessore alle attività produttive.

Tipo di risposta richiesto: in Commissione

Premesso che

nella mia precedente interpellanza con numero d'ordine 241, del 28/12/2005, sottolineavo che la vicenda del rilascio delle dodici licenze taxi per Mestre Centro, a partire dal 2003, aveva visto una continua serie di ricorsi che si erano conclusi con l'ordinanza n. 357, del 2006, con la quale il TAR del Veneto provvedeva ad annullare definitivamente il bando in questione e le corrispondenti graduatorie;

nello stesso atto chiedo se e come l'Amministrazione intendesse operare al fine di sanare la situazione che risultava essere contrasto con le previsioni di legge;

Considerato che

il Consiglio di Stato con ordinanza n. 5321, del 9 ottobre u.s., conferma la succitata decisione del TAR e, quindi, annulla il bando e la graduatoria con la quale si è provveduto ad assegnare le dodici licenze taxi per la zona di Mestre Centro;

nella Sua risposta scritta alla succitata interpellanza e nelle dichiarazioni rese a verbale in sede di Commissione consiliare IX[^] del 02/03/2006 emerge, da un lato, il tentativo di minimizzare una questione che invece era posta in termini precisi dal nostro Gruppo consiliare e, dall'altro, l'immagine di un amministratore che sembra non essere minimamente a conoscenza della materia.

Tutto ciò premesso e considerato, si interroga l'assessore alle Attività produttive e Commercio e alla Tutela del Consumatore (soprattutto quello più fragile) per sapere:

1. se, a fronte della sentenza del Consiglio di Stato, che conferma la sentenza del TAR di annullamento del bando in questione, e vista l'irresponsabile sottovalutazione delle segnalazioni contenute anche nell'interpellanza del Gruppo di Rifondazione Comunista-Sinistra Europea, non reputi opportuno e consequenziale rassegnare le dimissioni da un incarico che abbisogna di una solida competenza, capacità di analisi delle questioni o, quantomeno, di un briciolo di capacità d'ascolto e buon senso.

Sebastiano Bonzio